

L'assemblea capitolina ha preso atto ieri delle dimissioni dell'amministrazione

Roma adesso vuole un governo

Comune: chiuso il dibattito sulla crisi Trattativa rapida per la nuova giunta

La ferma volontà politica dei comunisti: «Fare presto e bene» - Domani primo incontro tra i cinque partiti per l'avvio ufficiale della consultazione - Il consiglio convocato il 16 - Gli interventi di Salvagni, Galloni e Vetere

Con un voto all'unanimità, il consiglio comunale ha preso ieri sera formalmente atto delle dimissioni della giunta. Concluso il dibattito, possono ora cominciare le trattative ufficiali tra Pci, Psi, Psdi, Pri e Pdup, per formare al più presto una nuova amministrazione. Il primo incontro dei cinque partiti è in calendario per domani alle 12 (si discuterà del programma). L'assemblea capitolina tornerà invece a riunirsi venerdì 16, con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e degli assessori. Se per quella data non sarà chiusa positivamente la trattativa, la seduta verrà rinviata.

Si era sperato che, ieri, che — ratificate le dimissioni — a presiedere il consiglio comunale sarebbe stato, per il numero di preferenze elettorali, il comunista Renato Nicolini, assessore alla cultura. Ma così non sarà. Le dimissioni non hanno infatti — ha spiegato il segretario generale del Comune — immediato carattere esecutivo. Quindi alla guida dell'assemblea resterà il sindaco uscente. Se la crisi durerà a lungo, la prassi consente anche una «spranga» successiva a Vetere.

Nella lunga seduta di ieri, tra mattina e pomeriggio, hanno parlato due dc (Galloni e Castucci), due missini (Marchio e Walton), il liberale Cutolo e il capogruppo del Pci Salvagni. I totali dei consiglieri intervenuti è salito perciò a 27.

Ecco una rapida sintesi di alcuni degli interventi. Galloni, per il Pli, ha detto che questa crisi capitolina si risolverà comunque, magari nel tempo, con dei nuovi equilibri politici. Merito, secondo Cutolo, del Psi, «che ha favorito il compromesso di non poter continuare ad essere strumento di disegni politici altrui». I liberali si batteranno, quindi, per una «nuova centralità» dei quattro partiti laici.

Il capogruppo dc e direttore del Popolo, Galloni, ha definito la crisi attuale una crisi «politica e programmatica». La giunta di sinistra, ha detto Galloni, si è rivelata «più un matrimonio di interesse che d'amore». Galloni ha rivendicato la scelta fatta dalla Dc dopo le elezioni dell'anno scorso. «Non abbiamo condotto una opposizione a tutto, non abbiamo paralizzato il consiglio — e ha tirato anche qualche frecciatina a destra, sia pure con la consueta eleganza ai socialisti. «La Dc non propone formule alternative per il governo del Comune ha affermato Galloni. E queste parole rappresentano, non c'è dubbio, una tesi nuova da parte dello Scudo crociato. Ma il messaggio che Galloni ha rilanciato ieri in aula, per la prospettiva, è rimasto quello vecchio: la Dc propone di fare un confronto sul programma e di decidere poi quale maggioranza e quale giunta varare. I democristiani, quindi, si asti-



Manifestazione del PCI a piazza Farnese con Napolitano

«Ecco perché va modificata questa politica economica»

Le prime file di sedie erano tutte per loro. Centinaia di pensionati, di anziani dei centri circoscrizionali — si sono dati appuntamento ieri pomeriggio a piazza Farnese. Qui, la federazione romana del Pci aveva indetto una manifestazione contro i tentativi del governo di rinviare (e quindi di affossare) il riordino del sistema pensionistico. È proprio questo è stato il tema centrale della giornata di lotta. Ma l'aggravarsi della situazione politica generale, la disdetta della scala mobile da parte della maggioranza governativa, tutti questi fatti nuovi hanno costretto i comunisti romani ad allargare il campo della discussione. E così, assieme ai pensionati, a piazza Farnese si sono ritrovati anche centinaia di lavoratori, di operai. Sul palco, con il compagno Giorgio Napolitano, della direzione del Pci, che ha concluso il comizio, Maurizio Ferrara, segretario regionale, Lega Colombini e Maurizio Bartolucci.

Sotto accusa le scelte della coalizione guidata da Spadolini. «Uno scandalo voltafaccia»: così il compagno Bartolucci, responsabile per la federazione comunista del settore pensionati, ha definito il tentativo di rinviare il dibattito sul riordino delle pensioni. Un rinvio che è stato possibile con il voto, alla Camera, anche del Msi, e che conferma la scelta fatta dal governo: affossare le proposte innovative e rimettere in discussione le conquiste ottenute. La manovra è chiara: non si vuole l'unificazione pensionistica, non si vuole il risanamento dell'Inps. Perché più forte, nei partiti di maggioranza, è la spinta a difen-

dere i privilegi di qualche categoria «potente». Anche le pensioni — ha detto il compagno Napolitano — dimostrano che siamo davanti a un contrasto, vero, profondo, a un contrasto di sostanza non solo nel governo, nel Parlamento, e non solo tra la Dc e il Psi, ma che vede protagonisti anche il Pci, il movimento sindacale, grandi masse di lavoratori. Il contrasto — ha aggiunto Napolitano — è sugli indirizzi della politica economica e sociale. Il Pci giudica sbagliata e pericolosa la linea del governo. Una linea che punta a una drastica, indiscriminata riduzione della spesa pubblica.

Una simile politica economica ha anche l'obiettivo di colpire il potere contrattuale del sindacato. Noi comunisti abbiamo denunciato i rischi, i pericoli di queste scelte. Altri partiti, anche della sinistra, fino a poco tempo fa minimizzavano. Ora però, grazie all'iniziativa dall'opposizione del Pci — ha continuato Napolitano — nella maggioranza si sono aperte visive contraddittorie. La Dc si ritrova isolata. Questo non vuol dire «assoluzione» per qualche partito di governo. Siamo stati e siamo critici per la politica estera del governo, per le scelte economiche. Però, noi comunisti facciamo politica: vogliamo cioè strappare risultati positivi, sconfiggere l'offensiva padronale. Ecco perché nel dibattito alla Camera — ha terminato Napolitano — batteremo perché il governo non sbugia al voto, perché non si ricompone una maggioranza senza cambiare la linea di politica economica.

Bocciato un articolo

Regione: giunta in minoranza sulla legge per il diritto allo studio

Pentapartito in minoranza, ieri mattina, nella votazione di uno degli articoli più qualificanti della legge sul diritto allo studio universitario. L'articolo in questione è quello che definisce la gestione del servizio di mensa. Anche su questo punto, come su tutti gli altri, il Pci nel giorno scorsi aveva invocato un confronto con la maggioranza, ma inutilmente. Dc e alleati avevano risposto che non c'era niente da fare e che il servizio di mensa deve essere gestito proprio come negli anni passati, cioè in forma diretta, come se quel tipo di gestione fino ad ora non avesse provocato disagi e distinzioni a non finire.

Dunque ieri mattina la maggioranza si è presentata in aula con il suo articolo 23 senza alcuna notifica, convinto che almeno un articolo di diverso, 3 consiglieri missini) hanno votato contro. Nell'aula, quando il vicepresidente dell'assemblea, il compagno Bertè, ha annunciato l'esito dello scrutinio, si è scatenato il putiferio. I consiglieri della maggioranza, stizziti, quasi rabbiosi, hanno cominciato a inveire contro i compagni comunisti. Uno di loro, il socialista Luigi Pallottini, è arrivato al punto di scagliarsi furioso contro il compagno Angelitti, segretario dell'assemblea, accusandolo di chissà quali imbrogli. E si è svolta la votazione: si era svolta alla presenza degli allegri. Non solo quell'articolo di fatto favorisce i pensati gestiti dalle organizzazioni cattoliche (mentre il Pci è favorevole ai servizi di mensa, Sanarelli, tenta di «svendere» il Civas al ministero degli Esteri), ma addirittura il sindaco Vetere e il capogruppo del Pci al Comune Piero Salvagni, e per l'Associazione musicale ARK, da Alessio Alba.

Nicolini ha fornito una visione d'insieme dei contributi all'Estato musicale, sfumando le proiezioni oltre la stagione e accennando ai programmi del 1983, centrati sul tema di Roma Capitale, che prevedono la partecipazione della città di Strasburgo con una importante rassegna dedicata ad Edgar Varèse.

Al Parco dei Daini le nuove edizioni del Festival Panasiatico e di Musica nella Città

Tramonta il «blitz», risorge la musica con il doppiopetto



Sette sere con la «Santa Russia» Il Teatro Danza dell'India Il 5 agosto Abbado con l'Orchestra giovanile europea

Anziché dilagare per strade e piazze o addirittura rigurgitare dai tombini comunali, quest'anno la musica a Roma conoscerà argini precisi e illustrati; non più blitz impazziti, assalti alle fermate dell'Atac, autopompe sonore, sostegno sinfonici a cannonate di immagini notturne, ma una sola area polivalente sarà privilegiata dalle serali armonie estive: il Parco dei Daini a Villa Borghese, che ospiterà la terza edizione del «Festival Panasiatico» e di «Musica nella città».

Le intenzioni e i programmi sono stati illustrati sul luogo, all'imbrunire, dall'assessore alla cultura, Renato Nicolini, dal direttore artistico dell'orchestra sinfonica della Rai di Roma, Gianluigi Gelmetti e, per l'Associazione musicale, ARK, da Alessio Alba.

Nicolini ha fornito una visione d'insieme dei contributi all'Estato musicale, sfumando le proiezioni oltre la stagione e accennando ai programmi del 1983, centrati sul tema di Roma Capitale, che prevedono la partecipazione della città di Strasburgo con una importante rassegna dedicata ad Edgar Varèse.

to, sembrano finalmente colgere, ora, i tempi maturi ad una collaborazione feconda e costruttiva per il pubblico e le istituzioni stesse.

L'Orchestra della Rai, in questo quadro, avrà un dinamico ruolo anche oltre il vasto territorio cittadino, a supporto di ogni richiesta di musica. Intanto, è annunciata «La Santa Russia», cioè quattro programmi sinfonici per sette sere, ricavati dal repertorio russo dell'Ottocento: Ciaikovski, ovviamente, ma anche Mussorgski, Glinka, Rimski-Korsakov, Borodin saranno affidati alle bacche di Giuseppe Patané che apre il ciclo domani, di Oleg D'Narc (15 e 16), di Antoni Wit (22 e 23) e di Peter Maag che chiude il 29 e 30 luglio. L'orchestra sarà, appunto, quella della Rai, che si esibirà nell'Esedra del Parco dei Daini.

Alessio Alba, inesauribile promotore di incontri culturali e musicali con il lontano Oriente, ha presentato il programma del «Festival Panasiatico», che, quest'anno, è particolarmente ricco e intenso. Al viale dell'Esedra si daranno convegno gruppi provenienti da Giava, Bali, India del Nord e del Sud per occasioni musicali, coreutiche, e teatrali, molte in «prima» per l'Italia: dopo la marionette e il Teatro delle ombre di Surakarta, il 12 luglio sarà la volta di «La musica, la danza e il teatro di Sebatur» (Gamelan); il 19 luglio, sette virtuosi si riuniranno per un concerto di musica indiana. Chiuderà il 20 e 21 luglio (Ras Lila del Manipuri), il Teatro Danza dell'India del Nord. Ma, come ogni Estate degna di questo nome, se non un'alluvione, un grosso temporale ci sarà: più di milledecento giovani artisti dilagheranno dal 29 luglio all'11 agosto, nei parchi, nelle chiese, sulle piazze e nei teatri all'aperto, che risuoneranno ogni giorno, dalle 19 a mezzanotte, de programmi del «Quattordicesimo Festival Internazionale delle Orchestre Giovanili e delle Arti dello Spettacolo», per la prima volta a Roma.

Il 5 agosto interverrà Claudio Abbado, alla testa dell'Orchestra giovanile europea.

Per la serata inaugurale, sono previsti balli, fuochi d'artificio, musica, champagne e altre follie.

Umberto Padroni

A proposito della drammatica manifestazione di San Basilio

Lotta alla droga: non lasciamoli soli

Un intervento del compagno Franco Ottaviano - La richiesta vera della gente era: fuori gli spacciatori e l'eroina dal quartiere - Tante esperienze che devono essere unificate - La battaglia aspra e dura contro i mercanti della morte

Nei giorni scorsi il quartiere di S. Basilio è stato protagonista di una drammatica protesta sociale che proprio per le sue caratteristiche merita alcune considerazioni e sollecita l'urgenza di tendere la mobilitazione di massa contro lo spaccio e il mercato della droga in tutte le sue forme.

Quella protesta, quella rabbia, è stato un basto che si leva di fronte alle marce. C'era, e debbono essere lasciati soli, spacciatori per i nemici, si voleva risolvere il problema da soli. Su questi dati negativi bisogna agire per correggere.

A San Basilio risuonano espressioni contraddittorie, un esito che non può essere casuale. Le loro famiglie, famiglie del popolo di San Basilio, debbono essere lasciate sole? Debbono forse rimanere soli quei giovani che vengono rotti dai loro stessi quartieri? Sogli, senza lavoro e preda degli spacciatori che vivono sul loro stato e tali vogliono che essi rimangano per proseguire nel loro scellerato commercio? No, non debbono essere lasciati soli, anche loro debbono dare fuori gli spacciatori e la droga da San Basilio. All'inizio saranno pochi, ma anche poche persone possono essere decisive.

de dei tossicodipendenti di Primavalle, delle madri di Tiburtino III, di Ostia, di Villa Gordiani, di San Basilio e di numerosi altri quartieri di cui troppi poco si parla (come Casal Bernocchi o Labaro) sono la conferma di una nuova consapevolezza di massa, conoscenza della necessità sociale di una battaglia a fondo contro la droga.

La lotta deve essere una lotta di massa, una lotta che coinvolga le famiglie e le organizzazioni. La lotta deve essere una lotta di massa, una lotta che coinvolga le famiglie e le organizzazioni. La lotta deve essere una lotta di massa, una lotta che coinvolga le famiglie e le organizzazioni.

La lotta deve essere una lotta di massa, una lotta che coinvolga le famiglie e le organizzazioni. La lotta deve essere una lotta di massa, una lotta che coinvolga le famiglie e le organizzazioni.

di non essere soli nella loro battaglia. Sappiamo che non è tutto, ma un momento importante di una lotta più ampia. Con la petizione infatti abbiamo voluto fornire al movimento una piattaforma concreta e raggiungibile: la lotta contro la droga e il traffico, la solidarietà, l'assistenza e il recupero dei tossicodipendenti, indicando le controparti istituzionali e politiche che debbono agire con efficacia ed urgenza.

La lotta deve essere una lotta di massa, una lotta che coinvolga le famiglie e le organizzazioni. La lotta deve essere una lotta di massa, una lotta che coinvolga le famiglie e le organizzazioni.

La lotta deve essere una lotta di massa, una lotta che coinvolga le famiglie e le organizzazioni. La lotta deve essere una lotta di massa, una lotta che coinvolga le famiglie e le organizzazioni.

Si apre domani il festival dell'Unità della X zona al Parco degli Acquadotti

Finito con un grande successo il festival dell'Unità della zona centro (che s'è svolto all'Isola Tiberina) domani si apre al Parco Archeologico degli Acquadotti quello della X zona. A Cinecittà che andrà avanti fino al 18 luglio. Il programma è ricco di appuntamenti importanti, dibattiti, spettacoli, proiezioni cinematografiche. Il tema scelto dai compagni di Cinecittà è: «Roma capitale per la pace e per il lavoro». Tra gli appuntamenti fissi ricordiamo la «discoteca» curata di Radio Blu, ogni sera alle 22.

Passiamo alla musica. Lunedì alle 21,30 è in programma un concerto di Irio De Paula. Martedì alla stessa ora (allo stadio Patti) si esibirà il Banco. Mercoledì, stessa ora e stesso posto, con Ivan Graziani. Per sabato invece è previsto un concerto di Luca Barbarossa. Domenica 18 chiude, alle 21,30, Gianni Morandi.



Segnalare ancora la proiezione su schermo gigante della finalissima del Mundial domenica 11. Nel programma anche due visite guidate ai beni culturali del Parco degli Acquadotti e al territorio della X circoscrizione, previste per mercoledì e per domenica 11. Ci sarà anche un ciclo di film domenica 11.

«Coi lavoratori di Paese Sera per salvare il giornale»

La Federazione romana del Pci ha emesso ieri un comunicato di solidarietà coi lavoratori e coi giornalisti di «Paese Sera», impegnati in una difficile battaglia per la sopravvivenza del quotidiano. In questi giorni numerosi messaggi di solidarietà sono giunti ai lavoratori del giornale di via del

del giornale — dice il comunicato della Federazione romana del Pci — suscitano l'approvazione e la preoccupazione delle forze popolari, del movimento operaio, di tutti i democratici, della città intera. Paese Sera è il quotidiano della capitale che più di ogni altro lunge i suoi decenni di vita si è fatto portavoce dei proble-

mi e delle aspirazioni dei lavoratori, delle donne e dei giovani di Roma. «Tutte le più importanti battaglie di progresso, di democrazia e di civiltà combattute dal dopoguerra ad oggi a Roma e nel Paese, hanno visto la partecipazione appassionata e autonoma di questo giornale. Grazie al suo contributo

hanno espresso la speranza che questa voce di cultura e di rinnovamento possa continuare ad esistere. I comunisti romani esprimono tutta la loro solidarietà ai dipendenti del giornale e si impegnano — conclude il comunicato — a fare tutto quanto è necessario e possibile perché Paese Sera viva».

PREMI

Tra i sottoscrittori per la stampa comunitaria del festival dell'Isola Tiberina, sono stati estratti questi premi: Primo premio al biglietto numero 04180. Secondo: 03770. Terzo: 29140. Quarto: 05198.